

PATTO PER LO SVILUPPO

Legacoop e Confcooperative: «Difendere questo strumento utile alla concertazione»

LEGACOOP E CONFCOOPERATIVE sul Patto per lo Sviluppo, avanzano alcune considerazioni. «La fase attuale della vita politica ed istituzionale è caratterizzata da una instabilità generale: la crisi politica è precipitata con le elezioni anticipate. In questo contesto, il Patto per lo Sviluppo voluto da Regione e forze economiche e sociali dell'Umbria sta vivendo una fase di "stallo" e di difficoltà, spesso dovute anche alle modalità e ai tempi della discussione a

volte eccessivamente dilatati, evidenziando anche la necessità di avere tavoli e momenti di approfondimento settoriale e più puntuale sulle singole materie, nelle quali le associazioni delle imprese possono portare contributi operativi e riservando al Tavolo generale unicamente il confronto sugli obiettivi strategici dello sviluppo. E ancora: «Sbaglia, tuttavia, chi pensa che la soluzione stia nello "smontare" il Patto, tornando a un modalità "tradizionale" di concertazione tra istituzioni a parti sociali. La cooperazione ritiene

prioritario recuperare dunque ritardi che pesano al sistema economico della nostra regione, ed anche alla cooperazione, appesantita nel settore dei servizi dai forti ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Il Patto rappresenta un metodo di lavoro e uno strumento utile, una prassi condivisa che supera la mera concertazione, favorendo la condivisione di analisi, dati, obiettivi e politiche per raggiungere i risultati, superando i confini e le responsabilità dei singoli soggetti firmatari».